

INTERPELLANZA

Presentata alla riunione ordinaria del Consiglio Comunale del 11 dicembre 2025

Stato di necessità

Lodevole Municipio,

avvalendoci della facoltà concessa dagli art. 66 LOC e 20 ROC, i sottoscritti consiglieri comunali si permettono di interrogare il Municipio di Cevio in merito a quanto sotto descritto.

Lo Stato di necessità è stato prolungato sine die (ris. mun. 577 del 17 dicembre 2024) e non ne comprendiamo il motivo. Con che motivazione e per quali emergenze si continua a governare e operare nello Stato di necessità? Che ruolo ha il consiglio comunale se non può operare?

Chiediamo pertanto al Municipio:

quando sarà abolita questa situazione, ovvero quando sarà revocato lo Stato di necessità?

I Consiglieri comunali:

Marco Bonetti

Renata Bonetti

COMUNE DI CEVIO
- 1 DIC. 2025
RICEVUTO



All'attenzione dei Consiglieri comunali
di Cevio

Cevio, 11 dicembre 2025

INTERPELLANZA RENATA E MARCO BONETTI STATO DI NECESSITÀ

Quando sarà abolita questa situazione, ovvero quando sarà revocato lo Stato di necessità?

Le conseguenze della terribile alluvione che ha colpito l'Alta Vallemaggia sono note: vittime, ingenti danni, niente più acqua, niente energia elettrica, niente più comunicazioni.

La comunità di Cevio (unitamente a quella di Lavizzara) si è trovata ad affrontare una situazione imprevedibile. In data 9 luglio 2024, su suggerimento del Cantone, il Municipio ha decretato lo stato di necessità su tutto il territorio comunale. La decisione è cresciuta pacificamente in giudicato.

La Legge sulla protezione della popolazione disciplina lo stato di necessità (art. 1). Si ha stato di necessità quando, a seguito di catastrofi, conflitti armati o altre situazioni d'emergenza che comportano un pericolo imminente per lo Stato, le persone, le cose o l'ambiente, non sia più possibile garantire con i mezzi ordinari l'attività amministrativa o i servizi d'interesse pubblico e la protezione e l'assistenza delle persone, delle cose e dell'ambiente a livello cantonale, regionale o locale (art. 20). Lo stato di necessità è dichiarato e revocato dal Municipio sul territorio comunale e può essere decretato anche solo per una parte del territorio e per un periodo determinato (art. 21). Durante lo stato di necessità le autorità competenti non sono in particolare tenute a seguire le procedure ordinarie d'approvazione, autorizzazione, concessione, aggiudicazione ed elaborazione di dati personali (art. 22 cpv. 2). L'autorità che dichiara lo stato di necessità informa con tempestività la popolazione sulla situazione; informa inoltre il proprio organo legislativo sulle misure prese non appena questo sia in grado di funzionare (art. 23).

Con l'obiettivo di ripristinare il normale andamento delle procedure, per quanto non richiedessero interventi urgenti, il 17 dicembre il Municipio ha ridotto la portata dello stato di necessità dall'intero territorio comunale, al territorio della Valle Bavona, alle vie di comunicazione, alle infrastrutture comunali di importanza primaria (quali ad esempio l'acquedotto, gli argini e le opere di protezione) ed ai piani di emergenza. Anche questa decisione è pacificamente cresciuta in giudicato e non è esclusa un'ulteriore riduzione della sua portata.

Si coglie l'occasione per ribadire che non è nelle intenzioni del Municipio abusare di questa situazione straordinaria, che comporta peraltro una responsabilità accresciuta dell'organo esecutivo. E' stato applicato ad esempio al ripristino dell'acquedotto comunale, all'allestimento dei piani di emergenza e alla ricostruzione di alcune opere distrutte dall'alluvione. Per quanto riguarda il muro di contenimento in via alla Motta a Bignasco, anch'esso danneggiato dall'alluvione, si è proceduto inizialmente con un intervento immediato di salvaguardia e si sarebbe potuto proseguire beneficiando della procedura agevolata; tuttavia, il Municipio ha scelto di coinvolgere il Consiglio comunale.

IL MUNICIPIO